Quotidiano
31-10-2026
Pagina 19
Foglio 1 / 3

Il Messaggero

Tiratura: 57.722
Diffusione: 53.739

www.ecostampa.it

L'intervista
Stefano Epifani

Il presidente della Fondazione per la Sostenibilità Digitale e il suo vicepresidente, Mauro Minenna, firmano un libro illuminante: «La Silicon Valley è un potere senza palazzo, domina le nostre vite»

«Contro Big Tech serve una Carta dei diritti digitali»

Il messaggio su whatsapp, le news digitali, la multa da pagare con il qrcode, le analisi cliniche da leggere con una login, un post sui social, un ristorante prenotabile sul sito web. Siete sicuri che siate voi a scegliere? Ad accendere il dibattito ci pensa un libro, *Sudditi digitali. Dialoghi sulla sovranità cognitiva* di Stefano Epifani e Mauro Minenna, rispettivamente presidente e vicepresidente della Fondazione per la Sostenibilità Digitale - Digital Transformation Institute, edito dalla stessa Fondazione (200 pagine, 19 euro). Un libro scientifico ma anche un godibile pamphlet che porta il lettore in un'analisi dei problemi digitali nello stile dei Dialoghi di Platone, offrendo una "Carta dei diritti cognitivi del cittadino" con una postfazione politica di Enzo Amich (FdI) e Lorenzo Basso (PD), presidente e vicepresidente dell'Intergruppo parlamentare Sostenibilità Digitale e Sovranità Tecnologica.

Professor Epifani cos'è la sovranità digitale e perché è tanto importante?

«Ci sono tre livelli: il primo è quello tecnologico su infrastrutture, chip e data center, il secondo riguarda i dati e chi li può raccogliere ma a nostro avviso è il terzo, quello cognitivo, che è il più importante. Mi spiego: una piattaforma non è mai neutrale, non decido io quali contenuti vedere ma la piattaforma stessa seguendo il mio profilo. Queste cose non sono percepibili come un problema ma tutte insieme - un post, un film, un ristorante - rappresentano la totalità delle nostre scelte. Scelte che non sono più nostre».

Eppure l'Europa e i singoli Stati dell'Unione hanno cercato di incanalare la rivoluzione digitale dal General Data Protection Regulation del 2016 fino all'Artificial Intelligence Act del 2024, anche se l'era dell'Ia è davvero travolgente.

«L'IA non è la responsabile cattiva, è che la disegnano così direbbe Roger Rabbit. A parte gli scherzi, le norme sono importanti ma si deve principalmente agire sulla consapevolezza dei singoli. Il problema non è il digitale, è il digitale senza diritti. C'è un potere che non ha palazzo, non firma leggi e non si presenta alle elezioni. Eppure decide ogni giorno, per miliardi di persone, cosa è visibile e cosa non lo è, cosa è credibile e cosa deve scomparire nel silenzio. Pensi a cosa succederebbe se durante le elezioni un politico venisse buttato fuori da una piattaforma. Di fatto perderebbe la possibilità di contattare la base elettorale. Ma chi decide se un politico, o un cittadino, può essere espulso dalla piattaforma? Le piattaforme stesse, che hanno così creato un ultra-potere trasversale e sovranazionale. Un potere immenso, geopolitico ed economico mondiale».

Le Big Tech sono i convitati di pietra di ogni Dialogo dove Trasimaco, la piattaforma, mette in crisi un po' tutti. Sono sette più uno, ci sono Dedalo il tecnico, Solone il giurista, Filemone e Bauci i cittadini, Ipazia la filosofa, Creonte il politico e Alcibiade il sedotto. E c'è anche Deus ex machina per spiegare ad esempio il Filter bubble di Pariser o il test di Turing. A quale è più legato?

«Sicuramente a Filemone e Bauci, non sanno rinnovare la carta d'identità e così non solo non utilizzano una serie di servizi ma soprattutto non esercitano i propri diritti di cittadini. È una condizione comune per tanti anziani, persi tra Pin e Puk, anche se nel nostro Osservatorio abbiamo constatato che oltre al gap generazionale c'è quello territoriale: in particolare nei piccoli comuni, quelli dove la Rivoluzione digitale per parados-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132687-ITODIT

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

FONDAZIONE SOSTENIBILITA' DIGI

Il Messaggero

www.ecostampa.it

so avrebbe dovuto risolvere i problemi. Così la tecnologia diventa strumento di esclusione».

Diritti dei cittadini: nel vostro libro fate un excursus storico dalla Magna Charta all'Habeas Corpus del 1679 fino alla nostra Costituzione, dall'arbitrio di un singolo alla garanzia della collettività. Qual è l'intento della vostra Costituzione che ha come incipit "La sovranità digitale appartiene al popolo"?

«È una proposta di dibattito aperta. Per esercitare la propria sovranità però il popolo deve capire dove si sta spostando il potere e cosa fare per non perderlo».

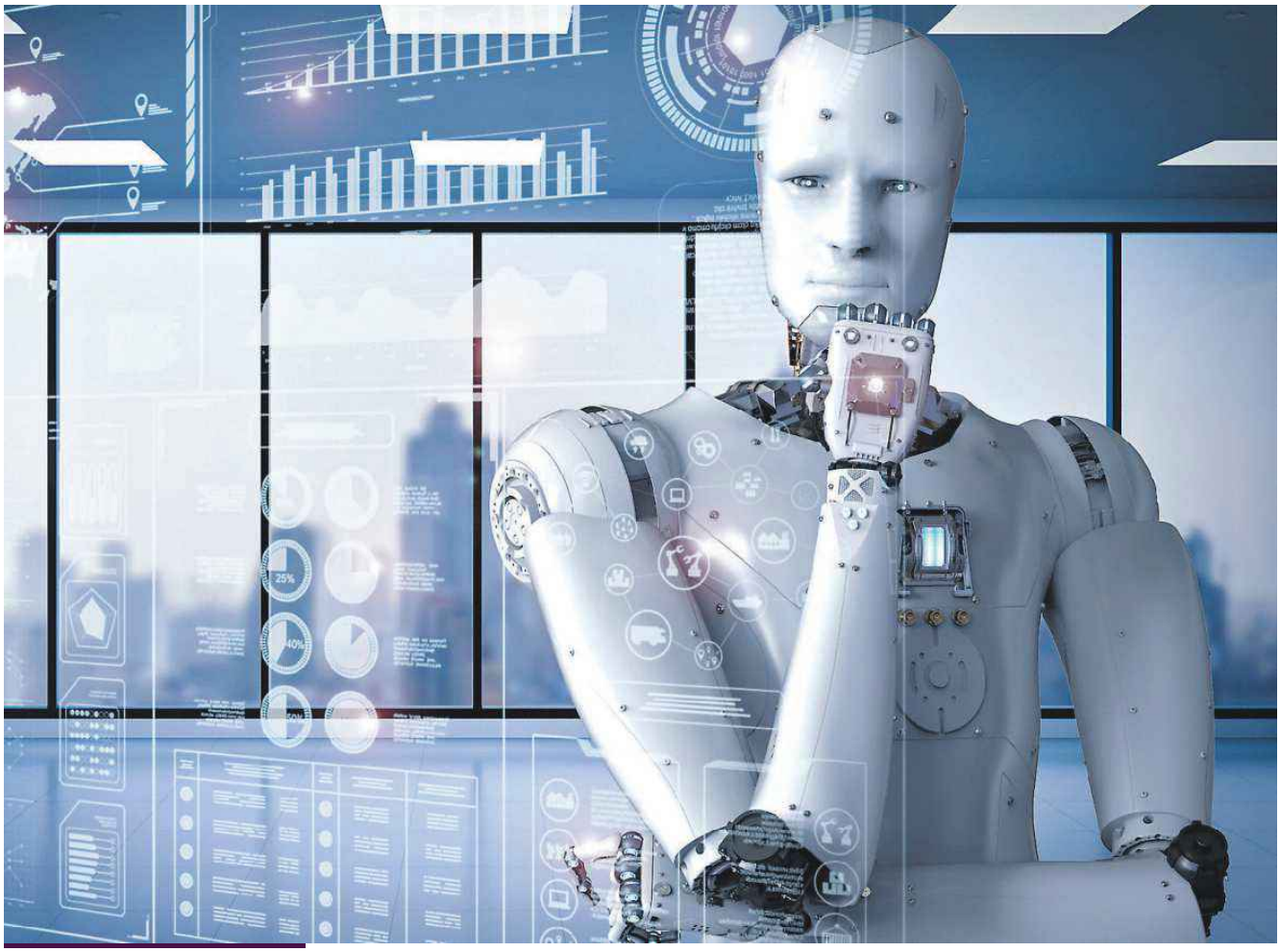
Si parte dall'articolo uno "Rimozione degli ostacoli digitali, economici e culturali" per arrivare al numero dieci "Intellegibilità delle proprie decisioni", passando per "Pluralità degli orizzonti cognitivi", "Alternativa umana nelle decisioni rilevanti", "Spazio mentale privato", "Diritto a sapere con chi si interagisce", "Trasparenza algoritmica", "Origine dei contenuti", "Habeas Corpus Digitale", "Irriducibilità della persona".

«La Carta dei diritti cognitivi del cittadino non è una proposta legislativa e non pretende di essere un testo definitivo. Ma una società digitale priva di garanzie fondamentali produce una regressione nei diritti acquisiti in secoli di storia. Non è un fatto tecnico, riguarda la nostra libertà e la società che vogliamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PIATTAFORME HANNO UNA FORZA IMMENSA: COSA SUCCEDEREBBE SE DURANTE LE ELEZIONI UN POLITICO VENISSE BUTTATO FUORI?

IL LIVELLO COGNITIVO È IL PIÙ IMPORTANTE: DOBBIAMO CAPIRE CHE NON SIAMO NOI A SCEGLIERE I CONTENUTI: C'È CHI LO FA PER NOI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132687-ITODIT

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

FONDAZIONE SOSTENIBILITA' DIGI

Il Messaggero

www.ecostampa.it



Sopra, Stefano Epifani, presidente della Fondazione per la Sostenibilità Digitale, e autore, con Mauro Minenna, del saggio "Sudditi digitali"



STEFANO EPIFANI
e MAURO MINENNA
Sudditi digitali. Dialoghi sulla sovranità cognitiva
DIGITAL TRANSFORMATION INSTITUTE
200 pagine
19,50 euro

Alessandra Spinelli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
132687-ITODIT

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE